Nebbia in agosto



Note tecniche

Titolo originale: Nebel im August
Regia: Kai Wessel
Sceneggiatura: Holger Karsten Schmidt
Fotografia: Hagen Bogdanski
Musiche: Martin Todsharow
Montaggio: Tina Freitag
Paese: Germania 2016
Distribuzione: Good films
Durata: 126 minuti

Interpreti e personaggi

Ivo Pietzcker: Ernst Lossa
Sebastian Koch: Dr. Werner Veithausen
Thomas Schubert: Paul Hechtle
Fritzi Haberlandt: Sophia
Henriette Confurius: Edith Kiefer
Branko Samarovski: Max Witt

La nostra recensione

Fino dai tempi di Ippocrate, al quale è attribuito il testo c.d. originario del giuramento risalente circa al IV secolo a.c., chi praticava la medicina prestava il seguente giuramento: "*Regolerò il tenore di vita per il bene dei malati secondo le mie forze e il mio giudizio; mi asterrò dal recar danno e offesa. Non somministrerò ad alcuno, neppure se richiesto, un farmaco mortale, né suggerirò un tale consiglio*".
Nel 2007 il comitato centrale della Federazione nazionale dei medici chirurghi e odontoiatri ha esplicitato ulteriormente nella versione c.d. moderna l'impegno assunto dal medico il quale giura "*di esercitare la medicina in libertà e indipendenza di giudizio e di comportamento rifuggendo da ogni indebito condizionamento; di perseguire la difesa della vita, la tutela della salute fisica e psichica dell'uomo e il sollievo della sofferenza, cui ispirerò con responsabilità e costante impegno scientifico, culturale e sociale, ogni mio atto professionale; di curare ogni paziente con eguale scrupolo e impegno, prescindendo da etnia, religione, nazionalità, condizione sociale e ideologia politica e promuovendo l'eliminazione di ogni forma di discriminazione in campo sanitario; di non compiere mai atti idonei a provocare deliberatamente la morte di una persona*".
Fra il 1939 e il 1944 nella Germania nazista questo solenne giuramento venne messo da parte nel nome di una ideologia che inseguiva il mito della razza ariana superiore. Tale espressione evoca l'immagine dei campi di concentramento e di sterminio. Poi il collegamento più noto e rappresentato, sia nei documentari sia nei film, è quello con l'olocausto.
Approfondendo ulteriormente, si apprende anche che ad essere considerati "sbagliati" ai fini dell'ascesa della razza ariana (e, quindi, da eliminare, secondo l'ossessione hitleriana), erano anche, oltre agli ebrei, gli zingari, gli omosessuali, etc.
Ecco: il film di Kai Wessel, tratto dal libro di Robert Domes e ispirato ad una storia vera, esplicita e rappresenta che cosa nasconde quell' "eccetera", ovvero una parte della storia spesso nascosta come la polvere sotto il tappeto.
Si sa che c'è e dà un enorme fastidio sapere che esiste, ma sollevare il tappeto costa una grande fatica soprattutto nell'animo. Tra i crimini contro l'umanità perpetrati dal nazismo si annovera, infatti, anche la programmata uccisione di 200.000,00 individui fra i quali 5.000 bambini, ritenuti un peso economico e sociale intollerabile per la Germania ed un ostacolo all'ascesa della razza ariana.
Uno dei racconti, avvolti nel mito, che più impressionava gli scolari alla prese con la storia antica (quindi, storia di molti molti secoli fa) era apprendere che gli spartani abbandonavano i neonati deformi o sottopeso in mezzo alle foreste del monte Taigeto, lasciando i malcapitati a morire dal freddo o sbranati da qualche fiera.
Solo 73 anni fa un manipolo di "zelanti" medici, ostetriche, infermieri assunsero il compito di comunicare alle autorità di Berlino le nascite di soggetti con qualche deficit al fine di contribuire ad attuare la legge sulla "Salvaguardia della salute ereditaria del popolo tedesco", il famigerato Aktion T4.
Il sistema creato dal Reich, e che trovò una efficiente manodopera in chi doveva salvare e curare gli ammalati, consisteva nell'epurare la società da tutti i soggetti inabili al lavoro, variamente/diversamente abili e socialmente emarginati sottraendo individui indifesi alle loro famiglie, spesso con la stessa collaborazione dei parenti che si sentivano sgravati da "un fardello".
Dapprima tramite il servizio di "ambulanze della carità" i soggetti considerati "inutili" venivano mandati dagli ospedali psichiatrici alle camere a gas.
Successivamente quando il c.d. "programma di eutanasia" (non richiesta e senza alcun consenso di paziente o famigliare) creò qualche turbamento nell'opinione pubblica, le autorità tedesche decisero di demandare ai dirigenti degli ospedali l'attuazione del programma di eugenetica assassinando migliaia di indifesi con i barbiturici o, in maniera più economica per non gravare sulle casse dello stato, lasciandoli morire di fame (pratica che consentiva di non dover falsificare le cartelle cliniche in quanto i pazienti morivano "naturalmente" di inedia o, più spesso, di tubercolosi).
In questo scenario si leva la voce di un perspicace ragazzino "zingaro bianco" capace di sollevare il velo dell'ipocrisia gridando "assassino" al medico che accarezzava il capo agli innocenti prima di compilare la lista di morte.

Ellen Balasso
redazione@cineverdi.it



Nebbia in agosto

Il regista



NOME: Kai Wessel
LUOGO DI NASCITA: Amburgo
DATA DI NASCITA: 19 settembre 1961

Gli ultimi tre film:

2014 – Spreewaldkrimi: Mörderische H.
2010 – Es war einer von uns
2009 – Hilde

Note di regia

Nel 2008, Robert Domes pubblicò il romanzo "Nebbia in Agosto", nel quale racconta la storia di Ernst Lossa. Il suo agente inviò il libro al produttore Ulrich Limmer. "La storia mi scosse a tal punto che non riuscii più a togliermela dalla testa", dichiara Limmer. "Ogni volta che vedevo la foto di questo ragazzino, pensavo: questa storia deve essere raccontata. Era impossibile per me rinunciare a fare questo film. Lo consideravo un mio dovere verso di lui, che rappresentava così tante vittime." "Volevamo dare una voce a tutti loro, queste persone si trovavano in strutture ideate per aiutarle; invece furono uccise."
"Questo ragazzino ebbe il coraggio di aiutare gli altri nel momento in cui lui stesso rischiava la morte" afferma il produttore.
"La sua storia è commovente, disturbante e vergognosa", dice Limmer. "In tempi in cui i diritti umani furono sistematicamente calpestati, lui seguì i suoi istinti di bambino. Di tutte le persone fu proprio un ragazzo accusato di essere immorale a salvare la moralità. In questa struttura psichiatrica iniziò a prendersi cura di coloro che avevano bisogno di aiuto ed erano ancora più deboli e senza speranza di quanto non fosse lui. Nel corso del tempo divenne sempre più una spina nel fianco della direzione della struttura e, alla fine, gli fu praticata l'eutanasia – per usare l'espressione ufficiale dell'epoca – in altre parole, fu assassinato."

L'attore



NOME: Sebastian Koch
LUOGO NASCITA: Karlsruhe (Germania)
DATA DI NASCITA: 31 maggio 1962

Gli ultimi tre film:

2016 – In nome di mia figlia
2015 – The Danish Girl
2014 – Il ponte delle spie

La storia di Ernst Lossa

Il protagonista del flm, Ernst Lossa, è stato un ragazzo Jenisch, etnia che rappresenta la terza popolazione nomade europea, dopo i Rom ed i Sinti. Sono presenti soprattutto in Germania, Svizzera e Austria; gli Jenisch sono di origine germanica, per questo sono anche conosciuti come zingari bianchi. I genitori di Ernst Lossa furono deportati nei campi di sterminio, i figli negli orfanatrofi nazisti. A soli 14 anni fu ucciso nella clinica di Irsee con due iniezioni letali di morfina e scopolamina durante la seconda fase dell'eutanasia nazista, la cosiddetta eutanasia selvaggia. Nella sua cartella clinica i medici nazisti scrissero: la morte è stata causata da broncopolmonite.

Il film della prossima settimana

Ritorno in Borgogna

di Cedric Klapisch
Francia 2017, 113 minuti

Latitudini 2018
lunedì 29 gennaio 20.30

Tanna

di Martin Butler e Bentley Dean
Isola di Vanuatu 2016, 90 minuti
ingresso gratuito per soci – 5 non soci

Breganze film festival
domenica 11 febbraio re 20.30

The Place

di Paolo Genovese
Italia 2017, 105 minuti
con Valerio Mastandrea, Marco Giallini
ingresso 2 euro soci – 5 non soci

La vostra opinione

Inviate i vostri commenti al 348 – 5603580

DUNKIRK

"Ho avuto la fortuna di nascere quando la guerra era finita da qualche anno. Credo non sarei sopravissuta. Ho il cuore fragile e mal sopporto angosce troppo profonde. 106 minuti di guerra sono stati per me deleteri e credo che in futuro eviterò proposte simili. Come i soldati, lo faccio per sopravvivenza. Detto questo, devo ammettere che il regista è riuscito perfettamente a trasmettere ogni tensione e se questo era il suo scopo, lode a lui. Io però preferisco disertare. Arrestatemi pure.." Gi

"Veramente un gran film! Cinema puro: dalla ricostruzione storica alle interpretazioni, dalla fotografia alla colonna sonora, tutto girato in modo magistrale. Un film sugli eventi bellici destinato a passare alla storia del cinema. Aspettiamo Nolan alla notte degli Oscar." R.

La classifica

1.	Il diritto di contare	4,57
2.	La battaglia di Hacksaw Ridge	4,36
3.	Famiglia all'improvviso	4,22
4.	A United Kingdom	4,19
5.	Free State of Jones	3,90
6.	Il viaggio - The Journey	3,84
7.	La verità negata	3,82
8.	Dunkirk	3,82
9.	Il colore nascosto delle cose	3,74
10.	Loving	3,66
11.	Silence	3.58
12.	Fortunata	3,53
13.	Riparare i viventi	3,51
14.	Il medico di campagna	3,29